

«Mercato unico per lo sviluppo digitale europeo»

- **Letta: «Ultima occasione o perdiamo due anni»**
- **Golden power da rafforzare per il caso Telecom**

ANDREA BONZI
twitter@andreabonzi74

Una «svolta» per la rinascita, o la «tomba» per lo sviluppo europeo. Usa toni drammatici, il premier Enrico Letta, per annunciare il bivio a cui l'Unione europea si troverà di fronte nell'imminente vertice europeo in cui si affronterà il tema del Mercato unico delle telecomunicazioni.

Una riforma fortemente voluta da Neelie Kroes, vicepresidente della Commissione sull'Agenda digitale dell'Ue, per la quale il governo italiano intende battersi con forza. «Se il Consiglio Europeo finirà con le solite parole di rito si rischiano effetti terribili - avverte Letta, che ieri mattina ha incontrato la stessa Kroes -. Serve invece un'alleanza forte» tra coloro che intendono imprimere una svolta in questo campo perché «essere 28 mercati nazionali rende più complessa la nostra capacità di essere competitivi».

Nell'appuntamento, Letta intravede un'opportunità in più per chi, come il nostro Paese, è in ritardo: «Giovedì e venerdì abbiamo intenzione di alzare i toni, è un'occasione irripetibile. Anche perché siamo a 9 mesi dalla fine della legislatura europea: è l'ultima finestra perché delle decisioni possano essere trasferite in fatti formali e vincolanti, altrimenti - considera il capo del governo - perdiamo due anni secchi».

Un tema ancora più spinoso, se si considerano le manovre spagnole in atto su Telecom, che il governo ha tutta l'intenzione di provare a dribblare. Tanto che sempre ieri il ministro Flavio Zanonato ha detto di condividere la proposta del parlamentare Pd Massimo Mucchetti di accelerare il rafforzamento della *golden power*, in modo da far pesare di più le decisioni dello Stato riguardo un'azienda strategica come Telecom. «L'esecutivo non starà a guardare», assicura l'ex sindaco di Padova.

COSA CAMBIEREBBE

Ma cosa cambierebbe unificando il mercato delle telecomunicazioni?

L'obiettivo principale è di definire un quadro normativo che dia alla Commissione un maggior potere sui mercati nazionali. Le regole legate all'attività degli operatori di telefonia saranno armonizzate da Bruxelles, che avrà anche la possibilità di chiedere interventi degli organi di vigilanza competenti (in Italia l'Agcom) per uniformare la legislazione a quella comunitaria.

Dal punto di vista delle aziende, la licenza necessaria agli operatori verrebbe unificata, e non sarebbe più necessario l'ok dei singoli Stati in cui si opera. Una liberalizzazione, quindi, che si tradurrebbe in un'offerta più ampia per gli utenti, e nell'abbattimento del prezzo del roaming internazionale.

Come anticipato da *Wired.it*, Kroes, infatti, imporrebbe l'eliminazione dei costi aggiuntivi applicati alle chiamate in entrata (luglio 2014) e in uscita (luglio 2016) o l'introduzione della possibilità di cambiare operatore senza dover utilizzare un'altra Sim mentre ci si trova all'estero. C'è poi un capitolo dedicato alla Rete, in cui si punterebbe alla nascita di una doppia corsia informatica: all'accesso libero a tutti, infatti, verrebbe affiancato un "canale" per video *on demand* o comunque servizi a pagamento. Una modifica che preoccupa più di un internauta.

Fatto sta che anche il viceministro Antonio Catricalà, che ha incontrato nel pomeriggio la Kroes, parla dell'unificazione del mercato europeo come di una «misura procompetitiva che favorirà i consumatori e il processo di integrazione europea». Certo, servirà un impegno per colmare il gap tecnologico e l'alfabetizzazione informatica del nostro Paese. Letta lo sa bene, quando ricorda che «nel decreto legge Istruzione c'è una norma operativa per mettere il *wireless* (connessione internet senza fili, ndr) in tutti gli edifici scolastici. L'accelerazione su questo punto è fondamentale, perché è da lì che si parte. È questa la strada da battere. C'è un ritardo strutturale, e il divario tra Nord e Sud colpisce duramente in questo settore».

